Sabato 11 Febbraio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 36.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la posta

I PROGETTI POLITICI

Riassumiamo brevemente, dandone in succinto le disposizioni, le varie relazioni che accompagnano i progetti di legge presentati dall'on. Pelloux per ritocchi all'editto sulla stampa, per gli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, o per le aggiunte e modificazioni alla legge sulla Pubblica Sicurezza e sulla stampa.

Il progetto sulla stampa.

La relazione per il progetto che riguarda la stampa dice che le riforme non sono sostanziali, ma torneranno a vantaggio della cosa pubblica, non solo, ma altresì dei privati cittadini, i quali vedranno maggiormente tutelato l'onore e la reputazione contro i libelli che talune volte sono più micidiali del coltello. Non si credette di abolire il gerente, perchè quando lo si sostituisse con il direttore responsabile, questi verrebbe ad essere il vero gerente, cui non si potrebbero richiedere titoli speciali di capacità: avrebbesi il direttore apparente, ma l'effettivo sfuggirebbe.

Si volle però introdurre nell'articolo quarantesimo dell'editto sulla stampa una modificazione reclamata dalla giurisprudenza [illegible] dal buon senso: non occorrerà più che le responsabilità dell'autore dell'articolo incriminato vengano determinate dalla sua sottoscrizione: con qualsiasi mezzo di prova l'autore deve a norma di giustizia subirne le conseguenze.

Il Governo non credesi autorizzato dallo spirito della nostra legge sulla stampa di proporre il sistema di cauzione o di censura preventiva per tutti i giornali; ritiene potervi ricorrere in un limite molto ristretto, e quando con una seconda condanna di un anno per reato di azione pubblica il giornale mostri la sua tendenza a delinquere e richiede una speciale sorveglianza da parte della autorità giudiziaria. Anche in questo caso però l'imporre l'obbligo del deposito viene lasciato al prudente criterio dei giudici. Così — dice la relazione — non si molesteranno fuori di luogo i giornali ossequienti alle leggi e rispettosi dei diritti dei cittadini; ed invece si costringeranno i proprietari ed i redattori dei giornali, che stanno nell'ombra, ad esporre una somma che valga almeno in parte ad indennizzare le parti lese e a sottrarre il gerente alla pena sussidiaria del carcere. Non parranno eccessive le facoltà concesse al giudice, nel caso di una terza condanna per reato di azione pubblica, di ordinare cioè la censura preventiva e la sospensione della pubblicazione del giornale per un termine non superiore ai tre mesi, perchè in taluni momenti della vita d'un popolo il giornale può esercitare un'azione perniciosa, anche maggiore della propaganda esercitata con la parola.

La relazione aggiunge, a proposito dei reati di diffamazione, che vuolsi proibire la pubblicazione dei riassunti dei dibattimenti e dell'istruttoria, per evitare che il diffamato sia messo nell'alternativa di negare l'*exceptio veritatis*, o di subire, specialmente nelle grandi città, per mezzo dei giornali più diffusi, la maggior tortura che possa essere inflitta all'uomo, quella di vedere sezionato con intenti malevoli ogni più piccolo particolare della sua vita pubblica e privata.

Circa le notizie false, la relazione dice che la disposizione colpisce solamente quelle false notizie e scritture falsificate divulgate con mala fede, e tali da poter turbare la pubblica tranquillità.

Il Governo spera nella buona accoglienza del progetto da quanti hanno realmente a cuore l'ordine e la pace pubblica.

Il progetto sulla militarizzazione.

La relazione sul progetto di legge per gli obblighi dei militari in congedo appartenenti al personale ferroviario, postale e telegrafico, dice che il provvedimento preso per i ferrovieri nella primavera dello scorso anno avendo dato ottimi risultati, si pensò di proporre un progetto di legge col quale viene ad essere permanentemente stabilita la facoltà al Governo di sottoporre alla giurisdizione militare gli impiegati e salariati delle amministrazioni delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi.

Coll'articolo 1 si stabilisce che i militari in congedo appartenenti alle predette amministrazioni, siano dispensati dal rispondere alla chiamata alle armi per istruzioni in tempo di pace. E ciò in corrispettivo all'aggravio che loro si apporta di essere cioè sottoposti alla giurisdizione militare, con tutte le sue conseguenze, quando, date gravi contingenze di ordine pubblico, il Governo ciò creda necessario per la garanzia delle comunicazioni e delle trasmissioni.

Coll'articolo 2 si stabilisce che durante il tempo che detti impiegati salariati sono militarizzati, essi continuino a prestare servizio nelle amministrazioni alle quali appartengono, nella loro posizione di grado e di retribuzione: come pure, per eliminare i possibili inconvenienti, che potrebbero derivare nell'esercizio delle loro attribuzioni dalla differenza tra i gradi militari e quelli da essi conseguiti nell'impiego civile, viene disposto che i gradi militari debbano essere considerati come sospesi.

I militari in discorso, durante tale loro posizione speciale, non hanno diritto ad alcun assegno sui bilanci della guerra e della marina.

Associazioni e scioperi e pubblici servizi.

La relazione per le modificazioni alla legge di pubblica sicurezza spiega le ragioni che indussero il Governo a proporre le disposizioni per le associazioni e le riunioni e per la tutela dei servizi pubblici.

Per le *riunioni* coll'art. 1 *bis* del progetto si stabilisce che l'autorità di P. S. può vietare, per ragioni di ordine o di sanità pubblica, le riunioni e assembramenti pubblici all'aperto ed i contravventori al divieto saranno puniti a termini del codice penale.

Le grida e le manifestazioni sediziose nelle riunioni o negli assembramenti, ove non costituiscono delitti contemplati dal codice penale, sono puniti con l'arresto estensibile fino a tre mesi.

Circa le *associazioni* l'art. 1 determina che, oltre i casi previsti dal codice penale, sono vietate le associazioni dirette a sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali o la costituzione dello Stato.

La relazione dice che ogni timore che possa cadere nell'arbitrio è eliminato dal disposto dell'art. 2, il quale di regola generale attribuisce all'autorità giudiziaria l'iniziativa dello scioglimento delle associazioni e non lo consente all'autorità di P. S. che in caso di flagranza, cioè quando lo scopo sovversivo dell'associazione è manifesto o non consente indugi.

L'art. 3 prescrive che le associazioni disciolte non potranno ricostituirsi neppure sotto altro nome.

L'art. 4 stabilisce che il patrimonio delle associazioni disciolte sarà, per cura del P. M. addetto al Tribunale, liquidato e versato nella Cassa dei depositi e prestiti al nome dell'associazione disciolta.

L'autorità giudiziaria destinerà il patrimonio delle associazioni disciolte agli scopi di beneficenza prescritti dal loro Statuto, e, in mancanza di disposizioni espresse, a favore della Congregazione di carità.

L'art. 5, dice, che le contravvenzioni agli art. 1 e 3 saranno punite, qualora il fatto non costituisca reato più grave, coll'ammenda *sino* a lire 500 o coll'arresto fino a tre mesi.

Per la tutela dei pubblici servizi, l'articolo unico del progetto dice che gli impiegati, agenti ed operai addetti ad un pubblico servizio dipendente dallo Stato, anche se esercitato per mezzo di privati assuntori, che in numero di tre o più, e previo concerto, abbandonino il proprio ufficio o incarico, od ommettono di adempierne i doveri in modo da impedire o turbare il regolare andamento del pubblico servizio, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca reato più grave, con l'arresto fino ad un anno, oltre le pene portate dall'art. 181 del Codice penale quando si tratti di ufficiali pubblici.

I promotori ed i capi saranno puniti coll'arresto da uno a due anni.

La relazione dice che l'interesse pubblico in questo genere di servizi (quali p. e. le Società ferroviarie, di navigazione ed altre) ha e deve avere la prevalenza. Perciò la libertà individuale trova questa volta un limite nell'interesse pubblico, nella *salus publica*, che è sempre stata e sarà legge suprema negli ordinamenti sociali.

E perchè questa disposizione di carattere eccezionale non sia estesa oltre misura, essa viene perciò limitata ai servizi pubblici dipendenti dallo Stato e che quindi interessano la generalità dei cittadini, non una città od una provincia soltanto, perocchè in questo caso è possibile provvedere anche coi mezzi ordinari.

La relazione conclude:

« Si opporrà che forse è ingiusto restringere agli operai la libertà di coalizione e di sciopero quando nessun freno è imposto con la nuova legge agli imprenditori. Ma il Governo assume l'impegno, per quanto si riferisce ai rapporti fra imprenditori e operai, di migliorare in quanto è possibile i contratti esistenti e di provvedere convenientemente pei contratti futuri ».

Alla Commissione dei Quindici

Le tasse sui pianoforti e bigliardi respinte
La tassa sul valore locativo.

Roma 10 — La Commissione dei Quindici, nella riunione odierna, respinse l'aumento della tassa d'esercizio, il passaggio ai Comuni della tassa sugli spettacoli, le nuove tasse sui pianoforti e sui bigliardi.

La Commissione ritenne che la tassa sugli spettacoli è un surrogato della tassa sul bollo e deve mantenere il carattere di imposta di Stato, e che la meschinità dei proventi delle tasse sui bigliardi e sui pianoforti non compensava le noie e le complicazioni della loro applicazione.

La Commissione approvò, invece, la tassa sul valore locativo, temperandone la graduazione che il progetto del Ministero fissava tra un minimo di 50 e un massimo di 1000 lire, secondo la popolazione del Comune.

La Commissione abbassò il massimo a 600, coordinando la graduazione, salva la facoltà dei Comuni di chiederne l'aumento, fino al 50 per cento da concedersi per decreto reale, dopo sentito il Consiglio di Stato.

La Commissione rinviò i suoi lavori a giovedì.

Una orribile disgrazia

La folla che aggredisce i treni.

Pisa 10 — Presso Sant'Anna, sulla via del tram Pisa-Pontedera, una bambina di quattr'anni, Ada Biassi, trastullandosi sul binario fu investita dal tram che la sfracellò orribilmente. Anche la madre della bambina, precipitatasi per salvare la figliuola, fu travolta tra le ruote e rimase gravemente ferita.

Enorme folla si adunò attorno al treno, malmenando gli agenti. Partito il treno, la folla, che stazionava sempre sul luogo, prese a sassate i successivi treni, infrangendone i vetri e ferendone i passeggeri.

Il servizio, sospeso per ordine dell'autorità, fu ripreso nel pomeriggio di oggi. I treni corrono scortati dai carabinieri.

UN FURTO FERROVIARIO
da Padova ad Abano

Si ferma il treno
Trattasi di un'associazione?

Scrive il *Veneto* in data di ieri:

« Stamattina, verso le 6, fra Padova ed Abano venne aperto un carro del treno 1343 e gettato giù un collo tessuti di circa 60 kg.

Il personale del treno, che stava sull'*attenti*, vista una cosa rotolare lungo la scarpata, spiegò il segnale di arresto e fermò il treno.

Si sono recati sul luogo i carabinieri ed il capo-stazione di Padova per le necessarie indagini.

Questo fatto collimerebbe con qualche altro molto recente; per oggi non crediamo dire di più, ma sappiamo quanto occorre per ritenere che si tratti veramente di un'associazione di ladri ».

Il progetto per la Cassazione alla Camera francese

Ieri la Camera francese — dopo una lunga e vivacissima discussione — approvò con voti 332 contro 206, il progetto del Governo affidante i processi di revisione a tutte le Camere della Cassazione riunite.

L'orribile fatto di Lilla

Dimostrazioni anticlericali.

Parigi 10 — La *Havas* ha da Lilla che ieri sera numerosi gruppi di gente fecero delle dimostrazioni ostili dinanzi a parecchi istituti diretti da ecclesiastici.

I dimostranti fracassarono le finestre della redazione d'un giornale clericale ed insultarono alcuni sacerdoti. Si operarono 25 arresti; gli arrestati vennero trattenuti.

Si temono nuove dimostrazioni per domani in occasione dei funerali del ragazzo strangolato dal frate.

Parigi 10 — Alla Camera, Carnaud, in nome dei socialisti, presenta una proposta intesa a proibire alle persone che fanno voto di castità, d'impartire l'insegnamento. La proposta venne rinviata alla Commissione.

Miniera assalita dagli indiani

Terribile risoluzione.

Valparaiso 10 — Da Bolivia si telegrafa in data 9, che più di mille indiani circondarono e saccheggiarono gli stabilimenti annessi alla miniera di Corocan, appartenenti al Chilì. Il diret-

---

(47) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

L'istante atteso con impazienza è giunto. Ai piedi della scalinata che guida alla chiesa, si arrestano le carrozze; ne scende la sposa; il barone Everardo si affretta a porgerle il braccio, e s'avviano seguiti dal numeroso corteo.

La persona di Evelina, appena si delinea tra i veli ed i pizzi. Un velo fitto le scende sul volto fino alla cintura; solo gli occhi brillano aridi attraverso la nube leggera del tessuto. S'avanza decisa nella chiesuola, s'inginocchia accanto al barone; lo strascico si svolge fastoso e molle sotto di lei. Dall'organo prorompono le note più toccanti; molte signore impallidiscono, la madre di Evelina piange.

Sugli scanni del coro, il barone Giusto tiene alla sua sinistra Valeriano e Volfango. Il signor Car... insieme ad altri prossimi congiunti è dalla parte opposta, e forma coi primi un circolo che l'altare divide.

Forse Evelina Steno rammenta un'ora trascorsa là, in quella chiesa, in un mattino burrascoso. L'umile prete recitava la messa, sorda agli scrosci del tuono, una misera vecchia accosciata in un canto pregava, e ardevano solo due ceri; di fuori imperversava il maltempo, ed essa in quel rifugio sentiva la presenza di Dio che intende e consola. Allora, nell'immenso cordoglio nutriva una vaga speranza. Il caso... la morte stessa che tronca le giovani esistenze quasi a toglierle d'affanno, poteva soccorrer lei. Ma i mesi erano volati via, e ciò che le pareva lontano... circonfuso nel mistero, quel giorno... ah! sì... quel giorno era spuntato ormai sull'orizzonte, era scritto sul libro della vita! Con gli ultimi fiori d'autunno s'annientava la fede nel caso, che soccorre talvolta gl'infelici inetti alla lotta!

La cerimonia dello sposalizio è già cominciata con la messa; dall'organo si sprigiona la più soave melodia. Ma la voce di quell'istrumento ha sempre qualchecosa di melanconico; ben lo sapeva colui che toccava i brevi tasti, che i canti di tripudio non gli si affanno. Una melodia appassionata, seguita dal fremito dei violini, toccò il cuore a tutti quegli esseri sensibili che là si trovavano. Poi, ad un segnale, il canto si spense in un'ultima nota lamentevole, e gli occhi di tutti si volsero al ministro di Dio, che nelle sontuose vesti sacerdotali s'appressava agli sposi genuflessi.

La voce chiara del giovane prete pronunciò la formola prescritta, e quando toccò ad Evelina di rispondere il « sì » ella esitò alquanto interdetta.

Il barone Everardo si volge a lei, ed ai suoi sguardi si spiega repente una visione reale, ma sì cupa, sì sconfortante, ch'egli ne resta sbigottito:

Valeriano, ritto sullo scanno del coro, volge ad Evelina il suo occhio imperioso, gravido di minaccie, acceso d'ira e disperazione! Solo gli asceti innamorati del cielo, dovevano avere un tal baleno nella pupilla, al contemplare uno spirito infernale rivestito di forme umane. Evelina, colta d'orrore, perdeva la facoltà di articolare una sillaba; ma in buon punto la stola dorata del sacerdote si frappose tra lei e lo sguardo di Valeriano.

Il « sì » fu pronunciato a voce indistinta, e la cerimonia finì in breve. Ma quando la sposa novella fu invitata ad alzarsi per uscire di chiesa, un languore mortale s'impossessò di lei! Le fiammelle dei ceri le danzarono davanti agli occhi, sentì un freddo... una puntura al cuore, e dolcemente s'accasciò sui veli, come un angelo fulminato!

Fu sorretta dal padre, portata via in un secondo, perchè completamente svenuta.

Ma al posto di prima, immobile rimaneva il barone Everardo, tetro, rigido, con uno sguardo smarrito e pieno di livore.

Valeriano ed Everardo nella confusione generale rimanevano là... lontani l'uno dall'altro, ma sì accaniti nel rimandarsi la sfida, da far tremare ogni anima sensibile che li avesse contemplati.

— Everardo... perdona!

Una mano finamente guantata toccò la mano di ghiaccio del barone; egli aveva presso di sè Dionisia!...

— Vieni, Everardo — disse con calore la giovane, — Evelina ti cerca... vieni!...

Egli, domato, la seguì senza dir motto.

Le carrozze ripartirono portando gli sposi alla villa, e mentre Evelina nelle sue stanze indossava altre vesti per recarsi al municipio, Dionisia arrivò ad impadronirsi di Valeriano, che rinvenne nel boschetto dei larici.

— Valeriano!

— Dionisia! lasciami solo... tu... la santa creatura, hai con la tua virtù spezzata la mia vita!

— Ah! Valeriano!

— Evelina di un altro... di un altro!

— Come parli del fratello di tuo padre? Tu sei delirante... pazzo!

— Ci avete divisi! la virtù... la virtù... Evelina ne morrà!

— Tu non l'avresti resa felice; trascorso l'istante della passione, l'avresti trascurata.

— Che ne sai tu?

— Ti conosco, Valeriano.

— Ebbene... Evelina doveva farsi monaca, se non voleva esser mia. Ma lasciami, Dionisia. Pazzo... hai detto che son pazzo. Ebbene sia. Pure una triste speranza mi sorge nel pensiero!... Everardo mi deve cercare, mi deve punire, se non è un vile, del mio sacrilego desiderio. Dov'è quell'uomo?

— Ma taci, tu commetti un parricidio! Egli ti ha baciato fanciullo, ti ha curato infermo; tu sei forse vivo in grazia sua.

— Ebbene, ch'egli mi uccida, non sono io quello che desidero di vedere il tramonto di questo dì!

— E... — balbettò Dionisia — se lui meno giovane, meno esperto soccombe?... Ah! no! nè l'uno, nè l'altro. Non voglio... ne morrò io, Valeriano!

— Debbo dunque tacere? Debbo esser vile, sfuggire all'ira dell'offeso, come un triste fanciullo? Ti par egli, che ciò sia compatibile col mio carattere? Sii grande, Dionisia... l'amore scusa anche il delitto!...

— Io non t'assolverò mai, mentre se taci, se dimentichi, ti consacro la mia vita... vivrò per consolarti, per seguirti dovunque.

— E se un giorno amerai? I Kender amano fortemente una volta in vita! Se tu m'abbandoni?

— Non t'abbandono.

— Allora amasti?

Dionisia tacque.

— Ah! — mormorò Valeriano. Si strinse la fronte tra le mani, come a raccogliere le idee tumultuanti, fissò le sue infocate pupille negli occhi della sorella, e con voce soffocata, irriconoscibile, disse:

— Ti vendicherei allora?

(Continua).

tore della miniera, sua moglie ed un impiegato, offersero agli indiani 3000 dollari per aver salva la vita. Ma, avendo gli assalitori respinto l'offerta, il direttore uccise la moglie, poi l'impiegato, e da ultimo se stesso.

Alla ricerca di Andrèe

Stoccolma 10 — L'esploratore polare, prof. Nathorst, ha rivolto un appello al popolo svedese, perchè contribuisca ad una spedizione all'est della Groelandia nell'estate del 1899. La spedizione che si prefigge di ricercare Andrée e fare degli studi scientifici, si comporrà di venticinque persone, tra cui quattro scienziati; durerà quattro mesi e costerà 70,000 corone.

Per la guerra futura

Scrivono da Parigi, 8 febbraio:

« Quando scoppierà non posso saperlo, ma i preparativi mi dicono che la Francia non aspetterà molti anni: l'Esposizione del 1867 ha preceduto di poco la guerra colla Germania, forse quella del 1900 precederà di meno ancora la guerra coll'Inghilterra.

Le relazioni coll'Inghilterra non sono così migliorate come si diceva e si sperava. Ogni pericolo di guerra è dissipato; si negozia, od almeno si dice che si negozia; la Regina viene a Nizza: tutto ciò è vero.

Ma il ricordo di Fashoda non si spegne, come quello di Sédan, perchè più recente e più vivo, e l'aspirazione alla rivincita rimane più sentita per Fashoda che per Sédan.

E così che a Parigi si fonda in questo momento la lega navale francese, sul modello della *naval defense league* inglese.

Il programma della lega è vasto, immenso, mira alla dominazione sui mari con le squadre, cogli arsenali, coi porti di deposito e di rifugio, persino coi cavi marittimi.

Attualmente l'Inghilterra ha quasi il monopolio completo delle comunicazioni transmarine. La Francia non comunica colle sue colonie che per mezzo delle linee telegrafiche inglesi, e vuole sottrarsi a questo monopolio. Per eguagliare la potenza navale inglese bisognerà spendere al minimo due miliardi. Anche questo sarà un bel regalo per i contribuenti.

Al 3 per cento saranno 60 milioni annui da aggiungere agli interessi del debito pubblico. L'amor proprio nazionale è cotanto ferito e così profondamente che la « Lega » riuscirà. Essa raccoglie fra i fondatori deputati di ogni partito, compresi i sacerdoti: poi si sa in qual modo si esplicherà. Le sottoscrizioni volotarie non basteranno certamente; essa agiterà l'opinione pubblica per creare una corrente favorevole al gran progetto. Vi riuscirà senza dubbio.

In Francia basta parlare di grandezza della patria, per esaltare gli entusiasmi. Sorgerà sul mare una forza potente quanto quella che ora sta inoperosa a guardare i Vosgi.

Un grande indizio dell'effetto doloroso che produsse Fashoda e che si mantiene, è il vedere come persistono le tendenze alle buone relazioni colla Germania.

La *Vie illustrée* ha pubblicato una intervista con uomini politici tedeschi e francesi, i quali tolgono ogni illusione che si possa fare almeno una transazione per l'Alsazia Lorena. Però, malgrado questa certezza, l'idea di un accordo colla Germania è sempre accarezzata. La visita delle navi della squadra germanica ai porti algerini fu salutata con molta compiacenza.

Corre sempre la voce del soggiorno dell'imperatrice di Germania a Dinard (Brettagna) in primavera e si discorre della possibile venuta dell'imperatore Guglielmo all'Esposizione, come di un fatto, grande sì, ma senza soverchia animosità.

Non credo probabile un'alleanza franco-tedesca contro l'Inghilterra, neanche sul solo terreno coloniale, come lo si spera. È però molto che si continui a poterne parlare senza fremere; l'anno scorso sarebbe parsa una mostruosità.

Intanto non vi nascondo che la Francia spera di far risorgere la *ruse* coll'Inghilterra sulla questione dei Tribunali misti, il controllo finanziario e le capitolazioni in Egitto. L'azione non sarà immediata, perchè richiede il concorso delle Potenze; ma la Francia intanto prepara le squadre.

Tutto ciò alla vigilia della conferenza per la pace ».

Leggere in quarta pagina:

Saponi di famiglia — Bertelli.
Chinina Migone.
Amaro d'Udine — De Candido.
Guarire radicalmente — A. Tonca.
Magnetismo e ipnotismo — D'Amico.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Si dice alle persone per consolarle: tutto muta e tutto passa! E la maggior parte di esse sono appunto infelici perchè tutto muta e tutto passa.

×

Cognizioni utili.

Qualità ed uso del vino.

Al molto vino mediocre si preferisca sempre il poco ottimo.

Non bere che a tavola e dopo il pranzo. Ottima abitudine bere acqua al principio del pranzo e il vino soltanto alla fine.

Nessun vino al bambino o al fanciullo, poco al giovinetto.

L'esperienza più volgare prova che molti vini, e quasi tutti gli ottimi, favoriscono la digestione.

Al vecchio, il vino vecchio dà la gioventù.

×

La sfinge.
Monoverbo.

CA LD

Spiegazione della sciarada precedente.
GIOVE-DI.

×

Per finire.
In trattoria.

Cameriere, questo è insopportabile!
— Che c'è, signore?
— Un capello nella minestra.
— Stia tranquillo, signore, è del cuoco che abbiamo licenziato ieri. Quello che abbiamo preso oggi è completameno calvo.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 13 febbraio — Udine, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 14 id. — Udine, Chiusaforte, Fagagna, Fiume, Pasiano, Gradisca.

Mercoledì 15 id. — Udine, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone, Oderzo.

Giovedì 16 id. — Sacile, Portogruaro.

Venerdì 17 id. — S. Vito al Tagliamento.

Sabato 18 id. — Pordenone.

Fagagna, 10 febbraio.

Brutte scene — L'infanzia abbandonata — Luce!

La sera del 7 corrente mese alle ore 9 e mezza Cuberli Giuseppe di Epifania, da Alnicco, scendeva dalla stanza da letto in cucina per accendere del fuoco e scaldare acqua per adoperarla per sua moglie, Franzolini Adele, giacente a letto con le doglie del parto.

La madre, Di Stefano Teresa fu Giuseppe d'anni 50, impedì al figlio l'operazione di scaldare l'acqua dicendogli non essere egli padrone di consumare le legna. Il figlio opponevasi con insistenza, avendo urgente bisogno, e pregava la madre di lasciarlo in pace trattandosi di soccorrere la propria moglie nello stato in cui trovavasi.

Mentre fra madre e figlio il discorso accaloravasi accorsero i fratelli Olinto d'anni 21 e Vittorio d'anni 24, e il primo afferrò il Giuseppe, sostenendo le ragioni della madre, il secondo con un tridente gli produsse una lesione alla regione parietale sinistra, giudicata guaribile in otto giorni.

A tale scena era presente anche la suocera del Giuseppe Cuberli, Zampa Luigia da Pagnacco, la quale era venuta ad assistere la propria figlia. Veniva pure essa percossa riportando lesioni alla testa guaribili in dodici giorni.

Per fortuna trovavasi colà in perlustrazione il nostro bravo brigadiere con un carabiniere. Fu chiamato in aiuto dal Giuseppe Cuberli, e infatti, constatato il fatto, passava senz'altro all'arresto della Di Stefano madre e di suo figlio Olinto. Il Vittorio resesi latitante.

*

A Moruzzo l'8 corrente alle ore 4 pom., un bambino di Zanor Giacomo, trastullandosi presso un fosso profondo circa mezzo metro, vi cadde perdendo la vita.

*

Interpretando il desiderio di questi abitanti, inviterei le autorità municipali a provvedere in qualche modo per un po' d'illuminazione lungo almeno la via principale del paese nelle sere più oscure. *L.*

Personale delle Imposte. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene le seguenti disposizioni: Ottogalli, agente delle tasse a Pordenone, è trasferito a Maniago; Arturo, volontario a Venezia, distaccato a Maniago, è trasferito a Pordenone.

Grave disgrazia. Scrivono da Grimacco al *Cittadino Italiano:*

« Lo scorso lunedì il paese era funestato da una grave disgrazia. Il bravo giovane Luca Rucovatz, da Sverinaz, d'anni 18, stava abbattendo un albero. Prima ch'egli si aspettasse di vederlo cadere, l'albero si schiantò, gli piombò addosso, e lo schiacciò così violentemente contro terra, che dopo rimasero impresse nel suolo le vestigia della sua faccia. Al terribile fatto era presente il padre, di cui si può immaginare lo strazio. La povera madre, ammalata, versa ora in tanto peggiore stato. A tutti duole del raccapricciante caso, specialmente perchè trattasi di una famiglia stimata e benvoluta ».

La corrispondenza non dice se il disgraziato giovane sia rimasto morto o ferito più o meno gravemente.

Malvagio o pazzo? Certo Marcon Giuseppe d'anni 32 da Plavais (Carnia), in seguito a dissapori di famiglia, affogati in parecchi bicchieri di vino, mentre i di lui genitori erano assenti, diede fuoco al loro letto verso le ore 10 di notte. Il pronto accorrere dei vicini giovò a limitare l'incendio, che in breve avrebbe avvolto tutto il fabbricato. Il Marcon venne arrestato.

UDINE

Il solfato di rame. Nella Sala Rossa di Montecitorio si sono adunati una trentina di deputati per discutere il modo di rendere meno dannoso alla viticoltura il rialzo del prezzo del solfato di rame. Fu nominata una Commissione composta di Ottavi, Rizzetti e De Asarta. Provalo l'idea di costituire una grande cooperativa di viticoltori italiani.

Per il bestiame bovino. La Commissione per il miglioramento del bestiame bovino è convocata nel giorno 14 corrente ore 10 ant. negli uffici della Deputazione provinciale per trattare sull'oggetto: Provvedimenti nell'anno 1899.

Nuovo cavaliere. E' l'egregio Direttore della Banca di Udine, signor Giovanni Merzagora, cui con recente decreto venne conferita la croce della Corona d'Italia; onorificenza meritata dal finanziere valente e vigile — che ha fatto la fortuna dell'importante istituto di credito cittadino — e dal gentiluomo perfetto.

I nostri rallegramenti sinceri al simpatico amico Merzagora.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): di Trento co. cav. Antonio, Sindaco di Udine (16 sottoscrittori) lire 17.40; proprietario, conduttore, personale ed avventori del Caffè della Nave (47 sott.) 102.70; professori e studenti di Udine (113 sott.) 70; studenti del R. Istituto Tecnico di Udine (95 sott.) 39.85; direttore e convittori del Collegio Gabelli di Udine (35 sott.) 23.10; Club serato di famiglia in Udine (39 sott.) 53; impresa del « Minerva » 10 per cento del ricavato d'un ballo, 50; Caneva Aristide, vendita durante un ballo d'una poesia del goriziano Favetti gratuitamente stampata da D. Del Bianco, 9.07; Sbuelz Raffello di Udine (35 sott.) 3.50; Malossi cav. Francesco (14 sott.) 20; Tomasoni Giacomo di Buttrio (33 sott.) 35.65; Moretti Paolo stud. in Udine (9 sott.) 6; Bellina Adelso (raccolto fra impiegati governativi in Udine), (sottoscrittori n. 18) 13; Ballico Enrico di Spilimbergo (raccolto fra 16 amici in una cena) 3.20.

Totale: sottoscrittori 472; L. 446.47.

(Continua)

Legnate che fanno male e un colpo di revolver innocuo.

Alle ore 8 di stamane il carradore Andrea Postregna d'anni 35 da Postregna (Comune di Stregna), giunto ad Udine con un carro di legna, scendeva per via Giovanni d'Udine, quando un ragazzo d'anni 12, certo Driussi, si prese il divertimento di chiudere il freno del carro. Il Postregna, per questo fatto, diede una frustata al ragazzo, senza però causargli alcun male.

Non lo avesse fatto!

Il vetturale Padovani, abitante lì vicino, vista la cosa, uscì di casa con in mano un manico da scopa e con questo si diede a tempestare di colpi il malcapitato carradore fino a rompergli sulla schiena il manico.

Il Postregna, vedendosi in tal modo aggredito, levò di tasca il revolver di cui era armato, e, per intimorire il suo assalitore, sparò un colpo all'aria.

Al rumore della detonazione accorse molta gente ed anche i carabinieri della vicina caserma che trassero in arresto il Postregna

E' fuor di dubbio non avere il Postregna sparato il colpo per ferire, ma solo per intimorire il suo percuotitore ed essere lasciato libero.

Egli è poi regolarmente munito di permesso di porto d'armi.

Sarà passato a disposizione del Procuratore del Re, ma è a ritenersi che sarà rilasciato in libertà, potendosi tutt'al più ritenerlo responsabile di sparo d'arma da fuoco entro l'abitato.

Appello al buon cuore dei cittadini. Angelo Fattorini, avendo avuto la disgrazia di smarrire il portamonete contenente fiorini quattrocento; frutti di quattro anni di lavoro, trovandosi colla famiglia nella più squallida miseria, si rivolge alla carità pubblica facendo appello al buon cuore dei cittadini.

Continuazione. Ieri sera dalla guardia di città Minuzzi Giuseppe e dal vigile urbano Novelli Luigi vennero dichiarati in contravvenzione i seguenti vetturali perchè sorpresi senza il fanale acceso alla vettura: Dinan Rosa fu Luigi d'anni 40 da Udine; Tamburlini Antonio di Daniele d'anni 25 da Udine; Toso Silvio di Giuseppe d'anni 22 da Udine; Della Pietra Tommaso fu Giacomo d'anni 54 da Udine.

Come sopra. Venne dichiarato in contravvenzione il cenciaiuolo Raffin Desiderio di Giovanni d'anni 28, nato a Cordenons, domiciliato a Udine, perchè sprovvisto del certificato prescritto dall'art. 72 della legge di P. S.

— Ieri sera dalle guardie di città fu dichiarata in contravvenzione l'ostessa Tosolini Giulia fu Francesco di via Portanuova, perchè permetteva si ballasse nel suo esercizio senza aver ottenuto il permesso.

Arcibenone! Per canti e schiamazzi vennero dichiarati in contravvenzione il muratore Tesiano Alessandro di Michele d'anni 26 da Udine, e l'operaio Centazzi Guglielmo di Luigi d'anni 26 pure da Udine.

Appalto di rivendita privative. Nel giorno 27 corr. alle ore 10 ant., presso l'Intendenza di finanza, seguirà l'incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa, sita in via Pracchiuso.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 12 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Atto primo parte prima « Rigoletto » — Verdi
3. Introduzione e finale primo « Mignon » — Thomas
4. Fantasia « I Granatieri » — Valente
5. Waltzer « Serenata spagnuola » — Metra

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CARNEVALE.

Teatro Minerva. Lunedì ultima grande cavalchina: la « festa dei fiori ». La platea ed il palcoscenico verranno trasformati in giardino, e ci saranno fiori dappertutto, con getto anche dei medesimi e di stelle filanti. Illuminazione fantastica a luce elettrica. Concorso di maschere e mascherate.

L'ingresso è fissato a lire 1, indistintamente.

Palchi, sedie, biglietti d'ingresso di abbonamento al ballo, sono vendibili al Camerino del Teatro tutti i giorni.

Il Teatro sarà aperto alle ore 21.

Teatro Nazionale. Domani domenica avrà luogo un grande Veglione mascherato con l'orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio maestro Verza.

Sala Cecchini. Domani domenica avrà luogo il solito ballo mascherato con l'orchestra diretta dal sig. Gregoris.

Sala Pomodoro. Domani a sera anche in quella sala si ballerà.

A Paderno ed a Cussignacco pure domani ci saranno feste da ballo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.7	758.8	759.3	758.5
Umido relativo	91	82	68	—
Stato del cielo	neb.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	6.4	7.7	6.8	6.0

10	Temperatura	massima	8.8
		minima	5.0
		minima all'aperto	5.0
11	Temperatura	minima	5.0
		minima all'aperto	5.0

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente meridionali; Cielo vario, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

Due fiori.

Il chierichetto un giorno in sagristia
Trovò a terra una rosa e un immortal;
La rosa da un battesimo venia,
L'immortale venia da un funeral.

Ma il fior di rosa era sciupato e giallo,
Tinte e profumi non aveva più;
E l'immortal pareva di cristallo
Come quando a lo stel reciso fu.

E, filosofo fatto per la noia
Di veder ogni dì chi nasce e muor,
Que' due fiori spazzando: Ecco la gioia —
Sentenziò il chierichetto — ecco il dolor!

Riccardo Pitteri.

TEATRI

Di nuovo la "Bohème,, a Udine.

Ci si annuncia che per la prossima Pasqua avremo probabilmente alcune rappresentazioni della *Bohème* del Puccini al « Minerva ».

La deliziosa musica del sentimentale spartito ha avuto tale un successo nella nostra città, quando la si diede per la prima volta al « Sociale » nella Quaresima del 1897, che questa notizia preventiva sarà accolta certamente con grande piacere dal nostro pubblico, e col desiderio che la cosa si avveri.

La morte di un artista.

È morto l'altra notte a Venezia, in età di 68 anni, Angelo Moro-Lin, glorioso artista del teatro dialettale veneziano.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 10.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, continua la discussione del disegno di legge sulle sovvenzioni ferroviarie.

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presiede Saracco, pres.

Si approva con voti 105 favorevoli, 6 contrari, il progetto per l'accordo commerciale colla Francia.

L'agitazione dei cancellieri

Fra gli impiegati delle cancellerie giudiziarie è, da molto tempo, entrato un giusto malumore, a causa della inerzia dimostrata dal Governo nel provvedere al miglioramento delle loro condizioni finanziarie, rovinate dalle varie leggi che dal 1882 in poi si susseguirono.

E tale disgusto si è accentuato dopo la legge del luglio 1895, che, mentre sembrava dovesse recare qualche vantaggio, riuscì invece di benefizio dell'erario e di pochissimi tra i più fortunati, senza alcun sensibile miglioramento della massa dei più bisognosi.

Si fecero petizioni, si gridò da ogni parte, si interessarono deputati, si dimostrò a chiare note la triste condizione loro creata, ma, mentre si provvide più o meno a tutti i rami dei vari Ministeri, nulla ancora si è voluto fare per questa classe, non meno delle altre degna di considerazione.

Ma pare che ora siano stanchi di gridare, giacchè apprendiamo che i funzionari e alunni delle cancellerie di Roma, appoggiati dagli altri colleghi del Regno, hanno energicamente chiesto al Ministero di cessare dalle tergiversazioni e concludere qualche cosa di veramente utile.

Il Ministero ha finito col nominare una delle solite commissioni per i soliti studi, ma questa volta i cancellieri non si sono calmati, memori delle troppe vane promesse.

E poichè si sono rivolti anche alla stampa perchè questa unisca il suo grido a implorare per loro un equo trattamento, ci facciamo volentieri eco di queste lagnanze, raccomandando pur noi che, per il decoro e la maggiore indipendenza della giustizia, sia finalmente accolto il voto tanto modesto di quei poveri paria e di quei giovani che vengono illusi dal regolamento giudiziario, il quale stabilisce che il tirocinio gratuito deve essere non inferiore a *un anno*, mentre tale periodo di gratuito lavoro si protrae sino a *sei anni* e anche più.

Le fantasie della gola

La gola, che è uno dei sette vizi capitali, s'impose agli uomini con rito di stravaganza e diede alle loro mense il carattere dell'eccentricità. Ne venne il proverbio: ne uccide più la gola che la spada. Ma se gli eccessi sono nocivi, la giusta regola reca i benefizi dell'igiene. Solo che all'igiene non pensano quelli che alla tavola diedero l'importanza del lusso e della grandezza.

Nei banchetti, nelle cene, nelle agapi stesse dei primi cristiani si sfogò il lusso degli antichi. La storia ci serba il ricordo del banchetto di Baldassarre, re di Babilonia, e ci rammenta Salomone, che aveva dodici intendenti di cucina, che dovevano pensare alla tavola di 300 donne e 600 concubine, con seguito di figli, aderenti, servi. Erano di servizio uno per mese, e gli altri, nei mesi di libertà, viaggiavano dall'Eufrate al Nilo in cerca di sostanze adatte agli effetti d'una squisita cucina.

Quando nella Grecia cessarono gli usi primitivi di popolo forte e sobrio, i cuochi acquistarono grande nomea, e sette di essi vennero paragonati ai sette sapienti. Sono questi: Egi di Rodi, inarrivabile nell'arrostire il pesce; Nereo di Chio, che sapeva apparecchiare vivande dette cibo degno degli Dei; Cariade di Atene; Lampsia, inventore della salsa nera; Astonote, cui si deve l'invenzione del *boudin*; Entimo, primo ad usare le lenticchie; Aristione, che fu sommo nella preparazione dei *ragouts*.

Il poeta Archistrato, di Gela, girò tutta Sicilia in cerca di prodotti nuovi e scrisse un poema sulla cucina. Ateneo ne serba 270 versi.

Meteo, cuoco siculo, fu espulso dalla Macedonia per timore che guastasse la parsimonia della cucina primitiva.

I cuochi siciliani avevano gran credito ed erano molto cercati. Sono essi che portarono a Sibari il lusso della cucina e della tavola; a Sibari, anzi, l'invenzione di un piatto costituiva privativa legale! Le donne dei sibariti erano invitate a pranzo un anno prima; e ciò perchè avessero tempo a prepararsi toelette splendide. Quando Smindride di Sibari, 720 anni prima di Cristo, andò a Sicione per condurre sposa la figlia di Clistene, aveva seco mille tra cuochi e uccellatori.

I greci dicevano la tavola *mediatrice di amicizia*; e questo è vero; è in tale verità è la morale della tavola, la poesia della cucina.

Platone stesso diceva che « per andare ad un *festino* bisogna avere un buon palato, se no non si apprezza la bontà dei bocconcini ».

Quando anche a Roma si diffuse il gusto dei grandi banchetti, i cuochi valenti salirono ad altissimo prezzo.

Dice Plinio che il prezzo di un buon cuoco era uguale al prezzo d'un trionfo. Antonio regalò una villa al suo cuoco in premio della sua abilità nel cuocere maiali e bovi intieri.

Trimalcione, che viveva ai tempi di Nerone, aveva un cuoco che colla carne e col pesce fabbricava piccioni e polli; di simile trasformazione molti cuochi si occupavano.

Di Trimalcione si narrano le più stravaganti cose per il lusso e la sontuosità dei suoi conviti. In un pranzo fece entrare un somaro di metallo di Corinto portante due bisacce per l'antipasto, in una le olive bianche, nell'altra le nere. Era ricco, ma grossolano. Entrava al suono d'una sinfonia coperto d'un velo di porpora, con anelli alle dita, bracciale alla destra, ampia salvietta al collo. Schiavi egizi bevevano e cantavano. In un banchetto si fece un'ovazione al cuoco *Gatus*.

Fu tale il rumore del festino che i vicini credettero ad un incendio, per cui corsero i pompieri.

Se i cuochi a Roma non erano coronati d'alloro come a Sibari, erano però molto bene pagati.

Nel palazzo di Nerone la sala del pranzo, detta *cœnatio*, era fatta come un teatro e le scene mutavansi col mutare delle vivande.

Oltre a *Trimalcione*, gli Epuloni romani più celebrati erano gli Scauri, gli Apici, Lucullo. È Lucullo che importò il ciliegio da Coresonte; egli, ricchissimo per i tesori portati dall'Armenia e dalla Mesopotamia, sciupava nei festini molto danaro; finì, a cagione del vitto, di perdere l'uso dei sensi.

Gli Apici erano tre; uno di essi suicidossi col veleno perchè, solo essendogli rimasto un fondo di mezzo milione, temeva di morire di fame. Egli, goloso, per far migliore la carne dei porci, li nutriva con fichi secchi; come altri nutriva le murene colla carne degli schiavi. Inventò pure i confetti apiciani.

Il terzo Apicio inventò il modo di marinare le ostriche. Ne mandò alcune giarre a Traiano, che militava nella Partia; gli giunsero in ottimo stato e Traiano ne fu contento.

*

Per la gola si facevano spese incredibili. L'imperatore Vitellio ideò per i banchetti lo scudo di Minerva, ampio piatto d'argento pieno di lingua di pavoni e di fagiani. In un pasto spese 400 mila sesterzi, e tali pasti erano quotidiani, per cui in 18 mesi di regno, spese, per tavola, 182 milioni di lire.

Dopo la battaglia di Badriaco, vinta dai suoi luogotenenti, entrò a Roma ubbriaco alla testa di 60 mila soldati ubbriachi. Stretto poscia da soldatesche ribelli, fuggì seguito dal panattiere e dal cuoco. Fu ucciso.

Suo fratello Lucio, in un pasto, fece servire 2 mila pesci e 7 mila uccelli.

Ai tempi d'Augusto i grandi Epuloni facevano cinque pasti al giorno e si aiutavano col vomitore per fare nello stomaco un vuoto da riempire.

Ottaviano imperatore spese per una triglia 99 *mila lire di nostra moneta*; per tre triglie più piccole 30 mila sesterzi pari a lire 6 mila.

Calliodoro vendette uno schiavo per fare una lauta cena.

Caligola introdusse l'uso di stemperare sui manicaretti polvere di pietre preziose. Talvolta apprestò le vivande in piatti d'oro e poi i piatti venivano regalati. Qualche cosa di simile avveniva in Francia ai tempi di Luigi XIV, quando, al *dessert*, si facevano passare piatti pieni di monete d'oro, delle quali ogni commensale pigliava un pizzico.

Anfidio Lurco, ai tempi di Pompeo, si diede alla speculazione d'ingrassare pavoni e vi guadagnò 60 milioni di sesterzi, pari a 12 milioni di lire.

Un attore comico, per un piatto d'uccelletti, spese lire 10,500.

L'imperatore Geta inventò il pranzo alfabetico, un pranzo cioè composto di tanti piatti quante sono le lettere dell'alfabeto, rispondendo ogni vivanda ad una delle lettere alfabetiche.

Domiziano radunò il Senato per fare decidere in qual modo dovesse essere cucinato lo storione.

Esopo commediografo del primo secolo, s'industriò ad allevare uccelletti esotici, ciascuno de' quali era venduto 1200 lire. Il che prova quanto i ricchi nella ghiottoneria fossero raffinati. E molto essi spendevano, perchè i mercati attuali allora non esistevano; ma volendosi qualche cosa di prelibato, bisognava mandarlo a pigliare a posta nel luogo lontano dove si trovava.

*

Roma *mantenne sino* al finire del medioevo la tradizione dei pranzi fastosi all'uso di quelli di Lucullo e di Trimalcione. Il pranzo più sontuoso che si conosca fu quello dato dal cardinale di San Sisto, nel 1473, entro il palazzo Colonna. Gli storici narrano di quel festino scene meravigliose, nelle quali, *tra il lusso e la magnificenza*, erano apparizioni fantastiche.

Era pure splendido il banchetto che dava il Papa nel giorno della sua incoronazione. Assistevano gli invitati in paludamenti sacri e i sovrani presenti versavano l'acqua al Papa. Questo banchetto, che costava mille scudi, fu soppresso da Pio V nel 1566. Sono questi mille scudi che, in ogni occasione di Papa nuovo, si danno tuttora ai poveri nel cortile di Belvedere. È curioso che questo Papa, che soppresse il banchetto papale, aveva un cuoco segreto, Bartolomeo Scappi, che scrisse sulla cucina un importante libro.

In quel secolo la cucina italiana era raffinatissima, ed è da questa che i francesi impararono.

Sisto V, nel 1585, banchettava colla nobiltà romana.

Nel medioevo fuvvi un pranzo abbaziale di 6000 convitati e 3000 piatti.

I primi cristiani tenevano *in Chiesa* le loro agapi, nelle quali ricchi e poveri mangiavano assieme; ma nel IV secolo furono soppresse.

Al tempo delle agapi esisteva una classe di donne che si chiamavano agapete, le quali, vedove o vergini, abitavano coi preti e li servivano. Le agapi erano, in certi paesi, natalizie, connubiali, funerarie. Adesso ancora esiste la tradizione di queste agapi, ed havvi convito in occasione di nascite o di nozze. In certi luoghi anche in occasione di funerali si fanno riunioni a tavola.

Forse da queste agapi discende nella gente di chiesa il costume di mangiar bene e di pregiare la cucina. I conventi ebbero sempre in considerazione l'arte della cucina e serbarono il culto della buona tavola; buona anche nel senso igienico; e per questo avevano, per uso della cucina, un locale isolato aperto all'aria, un tempietto rotondo od ottagono, perchè le pietanze cotte all'aria sono molto migliori che non quelle cotte nel chiuso o nei sotterranei, come si usa nei palazzi signorili d'oggi. Il celebre Viollet-Le-Duc, primo architetto imperiale di Napoleone III, scrisse molto contro le cucine poste nel sotterraneo delle case e le trova antigieniche. Una cucina ottogana, all'aria libera, la vedemmo noi ad Heidelberg tra le rovine del castello feudale. Talvolta dalla cucina partiva il servo colla vivanda e traversava il cortile tra due staffieri colle torcie accese in mano. Erano le grandezze della feudalità.

Da questo lato i frati sono benemeriti della culinaria e dell'igiene, perchè, nelle tenebre dei bassi tempi, come conservarono i codici preziosi, del pari conservarono le ricette dei buoni cibi, dei liquori squisiti, dei medicinali efficaci. Ma non sono necessarie medicine quando la cucina è ben fatta; poichè, come dice il Michelet, « la cucina è medicina; è la medicina preventiva, la migliore ».

P. L. Bruzzone.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La riforma elettorale.

Roma 11 — Oggi si riunirà la Commissione per la riforma elettorale.

Il capitale del Banco di Roma.

Roma 11 — Il Banco di Roma aumenta il suo capitale da 3 a 10 milioni.

Il commercio internazionale in Turchia.

Roma 11 — L'ambasciata italiana a Costantinopoli ha mandato un rapporto al Ministero degli esteri sullo sviluppo che va prendendo il commercio internazionale in Turchia.

Il rapporto, corredato da molte cifre, contiene importanti ragguagli su ciò che potrebbe fare il commercio italiano.

Il Ministero comunicherà il rapporto alle Camere di commercio italiane.

Disordini a Parigi.

Parigi 11 — Iersera Beaurepaire tenne una conferenza sull'affare Dreyfus; indi una dimostrazione recossi pei grandi boulevards sotto il Ministero della guerra gridando: Abbasso gli ebrei! Ci furono delle risse e si fecero alcuni arresti.

I resti della spedizione Andrée?

Pietroburgo 11 — Annunciasi che alcuni tungusi trovarono fra Komo e Pitt, nella circoscrizione di Jemssey, tre cadaveri e i resti di un pallone. Supponesi sia il pallone di Andrée.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 febbraio.

La giornata si può considerare assai buona; i prezzi di ricavo vanno ognora migliorando. La ricerca non si rivolge più ad ogni articolo, come prima, ma a quei pochi generi prediletti e di cui la fabbrica ha bisogno e che vengono pagati profumatamente; fra questi in primo luogo, vanno annoverati i titoli fini, tanto greggi che lavorati di qualunque categoria.

Tutte le tendenze rimangono sempre favorevoli alla seta.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, *11 febbraio* 1899.

	feb. 10	feb. 11
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.20	101.60
» fine mese	101.40	101.80
Detta 4 ½ ex coupons	110.¼	110.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.¾	100.¾
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	341.—	341.—
» 3 % Italiane ex coup.	321.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	468.—	462.—
Ferrovia Udine-Pontebba	481.—	482.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1052.—	1049.—
» di Udine	140.—	140.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
» Veneto	210.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	767.—	771.—
» Ferr. Medit. ex coupons	586.—	586.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.65	107.½
Germania »	132.65	132.60
Londra »	27.12	27.12
Austria Banconote »	224.¾	224.¾
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.51	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.80	95.45

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*

per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante

DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghiere, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo), vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,60 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga* — Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 30 cent. per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(supersapol)* preparato espressamente per le Signore eleganti, e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissimo, ed assai economico, per la saponata della barba: impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi — Una scatola L. 1,— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La confezione è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo zolfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,60, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E., Milano, o presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Rugenio [illegible] e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico**, Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.16	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.16	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.60
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.55	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.59	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M.* 6.10	8.45	M. 6.20	8.30
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.15
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Boveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che non nuoce all'acquali, e restringimenti d'orina. **SPECIFICARE** sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri **BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tanca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Sarravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze,
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.